

Nel Lazio l'industria ha scioperato all'85%

Luci ed ombre: corteo sotto tonno a Roma Imponente manifestazione ad Aprilia Un altro insuccesso alla Fiat Massiccia partecipazione degli edili



Fabbriche quasi deserte ma piazze poco affollate

Era la prima uscita dopo la settimana difficile vissuta dal movimento sindacale nella discussione sulla piattaforma unitaria dei nove punti... L'interrogativo era come avrebbero risposto i lavoratori dell'industria alle quattro ore di scioperi indette dalla Federazione unitaria per battere l'arroganza della Confindustria...

della Massey Ferguson al gran completo e quelli dell'Ave Sud che proprio ieri sono stati informati della procedura di licenziamento avviata dalla direzione, hanno attraversato il centro di Aprilia per poi dare vita ad una imponente manifestazione in Piazza del Comune... C'erano tutti i metalmeccanici, i chimici e particolarmente massiccia l'adesione degli alimentari...

Ronald Pergolini

Arrestato il ragazzo che ha ferito a S. Basilio Giulio Minna

Gli ha sparato per vendetta, per «punire» i suoi fratelli

Fabio Soddu, 19 anni, catturato insieme al cognato e ad altri due complici - «Ve la farò pagare», aveva minacciato prima di allontanarsi - E più tardi è tornato per giustificare il più giovane della famiglia rivale



Poco prima si erano affrontati per le strade di Basilio c'era stata una chissata, una scena carica d'odio e di rancori. Una lite, insomma tra ragazzi di borgata nata chissà come, per incomprensioni o per pochi grammi di eroina: da una parte i fratelli di Minna, Marco e Fabio poco più che ventenni, dall'altra i loro rivali, Fabio Soddu, 19 anni soprannominato «er Negro», uno dalla rissa facile, violento e impulsivo... «Ve la farò pagare» aveva minacciato urlando davanti a decine di persone...

di via Montecarotto, il cuore di S. Basilio soffocato da palazzoni alti e grigi, una specie di dormitorio, dove gli abitanti fanno appena in tempo ad incontrarsi la sera e ad uscire di corsa per andare a lavorare. Qui da anni vivono i Minna, una famiglia numerosa, padre madre e sei figli. L'ultimo, Giulio era rimasto in cortile a giocare a pallone con gli amici. I suoi fratelli, Marco e Fabio erano invece a poca distanza da lui, un po' più in là a discutere con quel «ragazzino» dall'aria dura, dai modi bruschi che non facevano altro che minacciare. Li hanno sentiti urlare, scagliarsi insulti, minacce. Poi ci sono stati gli spintoni e la litigata è diventata ancora più violenta. Loro erano in due, er Negro invece, da solo. Voleva dare una lezione a quello «infami», ma non così a lungo. La tragedia è esplosa martedì pomeriggio in un cortile...

conosco, so dove abitate e posso anche trovarvi. State tranquilli che non finisce qui». Sulla Laurentina abita suo cognato: il ragazzo gli telefona, racconta l'accaduto e gli dice di correre lì, con la pistola. Senza perdere tempo i due cominciano una caccia serrata, accanita. Entrano in tutti i bar della zona, e controllano le strade. Ma i rivali non ci sono, non si fanno trovare. «A casa, a casa», grida a un certo punto «er negro» - vedrà che stanno lì».

Riprende la corsa, l'inseguimento rabbioso. Fabio Soddu si presenta all'ingresso del fabbricato, pieno di ragazzini che strillano dietro a un pallone. Si ferma un attimo, cerca con gli occhi e vede Giulio che sta giocando la partita con gli altri. È un attimo. Ha in mano la pistola, la punta contro il piccolo sparso. Per la strada è il panico, tutti si rintanano nei por-

In una elementare

«Cacciati» dalla palestra gli anziani che vogliono fare sport

Sono venute a protestare con addosso ancora in tuta e le scarpe fatte da ginnastica, le pensionate del centro anziani della VI Circoscrizione. La circoscrizione aveva dato loro la possibilità di utilizzare la palestra della scuola elementare «Giovanni XXIII» di via Testina, ma al Direttore della presenza di persone «estrane» nell'istituto evidentemente da fastidio. E così ha cominciato a tirare fuori ogni tipo di scusa pur di impedirgli di entrare nella scuola. In barba alle decisioni della circoscrizione, il direttore didattico Gaetani ha deciso di dare la palestra per i Giochi della Gioventù a un bidello di impedire agli anziani di entrare nell'istituto. A nulla sono valse le proteste: «Non vogliamo togliere nulla ai bambini. Nelle due ore a settimana che ci avevano concesso, a loro non serviva. Il direttore crede che la palestra sia di sua proprietà privata mentre invece appartiene al Comune, cioè a tutti i cittadini e anche noi». Il direttore non ha accettato. Così abbiamo deciso che rimarremo davanti ai cancelli della scuola finché qualcuno non ci avrà dato ascolto.

Valeria Parboni

NELLA FOTO: il ragazzo ferito e a fianco il padre della vittima

Santarelli si difendé attaccando il PCI, Ranalli rinnova le denunce

Sanità, la Regione sotto accusa

Dibattito arroventato ieri alla Pisana - Il presidente della giunta chiede un'inchiesta sull'operato dell'ex assessore - «Non la temiamo» risponde il rappresentante comunista - «Il pentapartito sta affossando la riforma»

La sanità non funziona, è vero, ma la colpa non è della maggioranza a cinque che da un anno e quattro mesi governa la Regione. No, la colpa è di chi nella passata giunta di sinistra ha avuto la responsabilità del settore, cioè del comunista Giovanni Santarelli. E questo, in sostanza, il discorso pronunciato ieri mattina in consiglio regionale dal presidente della giunta Giulio Santarelli. In fastidiosi discorsi fatti nei giorni scorsi dal gruppo comunista (soprattutto sul controllo della spesa farmaceutica e sulla storia dei megallaboratori computerizzati di analisi) Santarelli ha denunciato un'operato, lancia in resta. E tanto per dare un minimo di credibilità alle sue parole, ha pure chiesto al consiglio che venga aperta un'inchiesta sull'operato dell'ex assessore comunista.

nuncia di Ranalli. Vediamo. RIFORMA E RUOLO DELLE ULSS - Per il presidente della giunta, il fatto che in alcune ULSS ci siano ritardi e anche irregolarità è motivo sufficiente per rallentare l'attuazione della riforma (malgrado quello che stabilisce la legge) e il decentramento. Si tratta di un discorso inaccettabile, naturalmente. La riforma, ha detto Santarelli, è rimasta bloccata a 14 mesi fa. Dall'ottobre 1981, il controllo della spesa farmaceutica e di quella specialistica dovevano passare alle Unità Sanitarie e invece il primo atto della nuova giunta è stato quello di bloccare questo provvedimento. Voi, ha affermato Ranalli rivolto alla giunta di sinistra, dite che le ULSS non sono preparate, noi invece diciamo che le ULSS non crescono proprio perché voi le rifiutate di decentrare i poteri. Un paradosso: venti unità sanitarie di Roma non sarebbero in grado di controllare la spesa sanitaria, ma intanto la giunta decide di concentrare questa funzione in una sola ULSS, la RM 9. Insomma, un solo dovrebbe riuscire a fare bene quello che 20 invece farebbero male.

— La vicenda è nota, la denuncia del PCI pure. Il CER, una società di cui dirigenti sono anche dei farmacisti, ha il compito di controllare la spesa delle farmacie di Roma (un controlo anche una data: il primo ottobre 1981). Come è noto, però, la giunta di sinistra è caduta molto prima e quindi non è stato possibile fare subito quello che era necessario. Ma voi, ha detto il consigliere comunista a Santarelli e alla giunta, avete avuto tutto il tempo necessario per fare quello che a noi è stato impossibile. Perché, invece, è ancora in corso l'inchiesta su un giro di 300 miliardi? Senza contare che due dirigenti di questa società sono sotto inchiesta per truffa.

to Ranalli. Questa giunta ha incrementato la sanità convenzionata privata e ha lasciato languire l'assistenza pubblica. Due episodi, i più significativi: primo, il convenzionamento con l'Aurelia Hospital per 320 posti letto; secondo l'utilizzazione del 270 miliardi del fondo sanitario nazionale. Solo 39 sono stati assegnati alle ULSS, tutti i restanti invece andranno a strutture private convenzionate.

Attentato contro un computer dell'Italsim

Un attentato è stato compiuto contro un centro di elaborazione dati della società «Italsim», in via della Pace, 100, a Sacchetti, nel quartiere Aurelia. Due giovani, secondo le prime indagini della polizia, approfittando di una momentanea assenza degli impiegati, hanno distrutto il computer, applicandolo al fuoco. L'elaboratore è andato completamente distrutto nonostante l'intervento degli impiegati, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Uno dei responsabili del centro ha detto agli investigatori che l'elaboratore era distribuito da circa una settimana perché non più rispondente alle esigenze della società e dei clienti.

Il medico della USL Rm-17 a cui si rivolse la ragazza

Compilò il certificato di sanità: incriminato

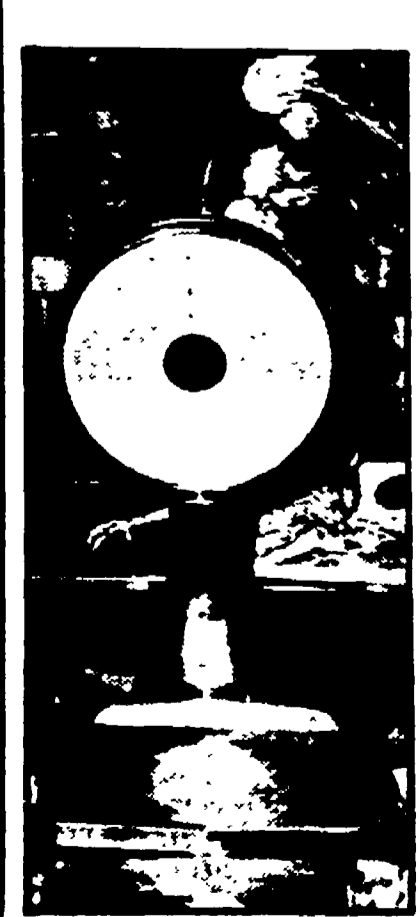
Claudia Palestini uccise suo padre perché le aveva tolto i figli

Ordine di comparizione per Silvano Valentini, il medico della USL Rm-17 che diede a Claudia Palestini un certificato che attestava le sue perfette condizioni psicofisiche. Quel certificato servì alla ragazza per ottenere il porto d'armi. Viveva sola, il marito l'aveva abbandonata perché soffriva forti disturbi psichici. Il padre le aveva tolto i due figli, Claudia Palestini, precipitata in una angoscia disperata, convinta di non poter riavere i suoi figli, uccise il padre. Gli sparò con la pistola che teneva in casa per difesa, gli sparò nel suo ufficio dopo una lite violenta. Ora il magistrato ha contestato al medico della USL i reati di istigazione a delinquere, violazione della pubblica custodia di documenti, interesse privato in atti d'ufficio.

Domani, alla Maddalena, assemblea con le donne argentine

Vetere incontra i parenti dei desaparecidos italiani

Domani, una giornata di



Primo bilancio in un convegno organizzato dalla Camera di Commercio

Peso netto, la legge esiste però c'è ancora chi non lo sa

Ma questa legge sul peso netto funziona davvero? Finora, come è noto, la trasparenza dei prezzi? E il consumatore ha visto sul serio risolti tutti i suoi problemi? A tre mesi entrata in vigore del provvedimento di prorogazione del primo bilancio. Lo facciamo seguendo la traccia di un convegno che si è svolto ieri mattina nei locali della Camera di Commercio. A discutere di peso netto e prezzi c'erano il presidente della Camera di Commercio, Bruno Sargentini, il presidente del sindacato cronisti romani Vittorio Ragusa, Gianni Barrella del «Corriere della Sera» e rappre-

sentanti delle associazioni e delle organizzazioni di categoria. Allora: è vero che questa legge ha rivoluzionato il settore del commercio? Parlare di rivoluzione è un po' esagerato. Il provvedimento ha portato a una serie di concentrazioni (e diciamo pure: di giustificazioni) in un campo per troppo tempo governato dalle buone intenzioni. Prima, quando si comprava un etto di prosciutto, si doveva pagare (e al prezzo, salutatissimo, della merce) anche quel bel foglietto con la cartina con cui il negoziante (così premuroso in tema di igiene) ne avvolgeva. Adesso non più. Però... Però non in tutti i

caso è così. Perché non tutti i romani conoscono la legge, e non tutti i commercianti hanno intenzione di applicarla. Così può capitare di comprare un paio di etti di olive al mercato — ce lo ha raccontato per telefono una lettrice — e vederle incartate con un foglio che rispetta poco il limite (13 grammi) imposto, provvisoriamente, dalla legge. Ma a parte queste violazioni così evidenti il problema è che — come ha sottolineato Barrella nella sua relazione — ciò che prima era fatto con sottile furbata e malizia, oggi, anche se in via temporanea, viene legalizzato. E si, perché la legge prevede un ardo di cin-

giurare i costi? Domande legittime, e i negozianti se ne rispondono. Proprio perché la trasparenza dei prezzi non è stata ancora inventata e chi compra non potrà mai controllare o verificare la legittimità delle maggiorazioni. E questo vale ancora di più se dalla vendita al dettaglio si passa a quella all'ingrosso (dove, come ha ricordato Petacca, presidente dell'Associazione commercianti del mercato generale di Roma) una simile forma di negoziazione, con o senza il contenitore. La questione insomma è anche quella dei controlli (e dire le verità non troppo solerti) per impedire illeciti e violazioni. Una buona legge, certo, ma che deve essere applicata. Però non basta lo stesso. La gente vuole saperne di più sulla determinazione dei prezzi. E su controlli che bisogna fare. Per ora un solo consiglio ai consumatori: impariamo bene — lo ha detto anche Barrella — a leggere le bilance elettroniche che a qualche commerciante «ci proccia» quasi «peso netto».